



## La scommessa degli organi collegiali

di Rita Manzani Di Goro\*

**N**elle scuole italiane sta per celebrarsi un rito, quello del rinnovo degli organi collegiali, per molti ormai stanco ma per altri ricco di vibrante attesa. Se tutto dovesse ridursi ad ascoltare la relazione del dirigente scolastico o di un suo delegato e ad alzare la mano in segno di consenso, sinceramente anche noi saremmo d'accordo sul farne a meno. Se però l'essere eletto può essere la leva per suscitare la partecipazione dei genitori, noi dell'AGe siamo proprio lì per quello.

La partecipazione dei genitori costituisce il principale oggetto di desiderio per chi si occupa di genitori nella scuola, sia preside che rappresentante di classe, membro del Consiglio di istituto o del Forum provinciale delle associazioni dei genitori. Insieme al contributo volontario e ai ruoli all'interno della scuola, questa è una domanda che non manca mai negli incontri di formazione per

genitori eletti negli organi collegiali che teniamo in numerose zone della Toscana.

La ricetta -è bene dirlo- non esiste, ma incontrando centinaia di genitori, dal più inesperto e desideroso di imparare a quelli con un curriculum di tutto rispetto, alcuni capisaldi siamo riusciti a metterli ben a fuoco. Il primo requisito di un buon rappresentante è l'ascolto: "Bocca piccola e orecchie grandi" raccomandava un ispettore tecnico durante uno dei nostri primi corsi di formazione,

*Coinvolgere i genitori, dal rappresentante di classe alla Giornata europea della scuola*

sul finire degli anni novanta. Un consiglio di cui abbiamo apprezzato la saggezza e che abbiamo condiviso con tanti genitori appassionati di scuola, perché capire le persone e i loro bisogni è essenziale per avviare un dialogo costruttivo e rispettoso dell'altro.

Poi ci vuole serietà, per convincere i genitori da un lato e la scuola dall'altro che vale la pena mettersi in gioco. Documentarsi accuratamente, aprirsi al confronto, motivare le proprie scelte e mantenere la parola data possono sembrare inutili impicci che rallentano l'azione, ma alla lunga danno frutti saporiti e duraturi. E' invece assolutamente da evitare il vezzo di sfruttare il ruolo di rappresentante per cercare di favorire il proprio figlio, una cattiva abitudine di alcuni che fa perdere di credibilità a tutta la categoria.

Questo sono i principali strumenti, poi starà al singolo rappresentante di classe valorizzare

►► la creatività e l'esperienza di ciascuno, sfruttare le risorse del territorio e inventare nuovi motivi di aggregazione. In un'epoca in cui il desiderio di socialità spinge le persone nei centri commerciali, il gruppo classe può essere un'ottima scusa per vivere insieme momenti da ricordare. L'insegnante ha assegnato il commento di un film ma i ragazzi non si decidono a visionarlo? le mamme si accordano per noleggiare la cassetta e organizzare una serata a base di spuntini e popcorn. O magari le famiglie si iscrivono agli Amici dei musei e a turno accompagnano i figlioletti alle visite guidate.

Le stesse regole valgono anche per i rappresentanti d'istituto, con la differenza che lì occorre studiare e molto. Mentre infatti i consigli di classe hanno poche specifiche competenze (formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e a iniziative di sperimentazione, scelta dei libri di testo, provvedimenti disciplinari nei confronti degli alunni), la competenza del Consiglio d'istituto spazia dal bilancio al calendario scolastico, dal regolamento interno al POF.

Per esercitare l'ascolto è possibile convocare l'assemblea di tutti i genitori e riunirsi periodicamente con i rappresentanti di classe. In quelle sedi si possono raccogliere i suggerimenti e le singole disponibilità, per poi organizzare attività a livello d'istituto. Uno strumento spesso sottovalutato è il bilancio: occorre sapere quali sono i progetti più apprezzati dalle famiglie e soprattutto conoscere quelli di miglior supporto alla didattica. E' lì che debbono essere collocati i finanziamenti, a partire dal contributo dei genitori. Inoltre i membri del Consiglio di istituto debbono mobilitare le risorse che i genitori possono mettere gratuitamente a disposizione della scuola e che talora

sono più preziose del contributo monetario, in quanto consentono considerevoli risparmi.

Va da sé che la presenza dei genitori all'interno del massimo organo dell'istituzione scolastica ha il senso di favorire la massima partecipazione delle famiglie alla vita della scuola e a quel fine deve essere orientato tutto il loro agire. Nella consapevolezza di quanto sia importante il ruolo di stimolo dei genitori eletti negli organi collegiali, da sempre come Associazione abbiamo messo a loro disposizione consulenza, corsi di formazione e da qualche anno anche il materiale di documentazione e la normativa commentata sul nostro sito [www.agetoscana.it](http://www.agetoscana.it).

Con i decreti delegati del 1974 furono istituiti organi collegiali anche a livello provinciale e di distretto che però, a differenza dei consigli di classe e di istituto, non hanno mai brillato per originalità e si sono spenti senza lasciare rimpianti. La loro funzione fu raccolta dai Forum delle associazioni dei genitori, che avrebbero dovuto rivitalizzare la partecipazione dei genitori. Per capire appieno le potenzialità dei Forum occorre tornare indietro al 2001, quando il ministro Tullio De Mauro istituì il Forum Nazionale delle Associazioni dei Genitori maggiormente rappresentative nella Scuola (Fo.N.A.G.S.) con il compito di "favorire il dialogo e il confronto fra il Ministero e le realtà associative dei genitori; rappresentare le esigenze e formulare le proposte della componente genitori della scuola; essere sede di consultazione delle famiglie sulle problematiche scolastiche e studentesche". Successivamente su sollecitazione del ministro Letizia Moratti, che organizzò appositi momenti di formazione, vennero attivati anche i Forum regionali (Fo.R.A.G.S.) e quelli

provinciali (Fo.P.A.G.S.).

In contemporanea con la nascita del Forum nazionale ci fu l'adesione alla Giornata Europea dei genitori e della scuola indetta dall'*European Parents Association*, che si celebra di norma il secondo martedì di ottobre: anche questa un'opportunità che andrebbe meglio valorizzata per dare importanza al ruolo dei genitori nella scuola e che invece ogni anno languisce di più, con poche scuole, pochissimi genitori coinvolti e uno scarsissimo rilievo all'attenzione pubblica.

Quello che manca ai Forum dei genitori per funzionare secondo le premesse iniziali è forse la disattenzione nei confronti delle aspettative dei genitori impegnati nella scuola. Invece di sostenere il loro ruolo con iniziative di formazione mirate, si è scelto di premiare i progetti che vedono sì coinvolti i genitori, ma senza soffermarsi abbastanza sul fatto che le famiglie debbono, nello stesso spirito del legislatore, essere consapevolmente partecipi della quotidianità della scuola e non apparire in occasioni speciali e circoscritte.

Ai genitori che faticano a comprendere la normativa scolastica, a rapportarsi con i professionisti della scuola, a coinvolgere coloro stessi che li hanno eletti, appare drammaticamente lontana l'evidenza di poche realtà idilliache quanto privilegiate. Succede così che la consuetudine di premiare le eccellenze, come si suole dire, ha un effetto deprimente più che di stimolo. E' auspicabile allora che a livello di Forum si porti avanti in modo generalizzato la fortunata esperienza di formazione maturata in alcune realtà locali, come Bergamo e la Toscana, per far sì che la partecipazione diventi la norma e non un'interessante eccezione.

\*Presidente Associazione Genitori A.Ge. Toscana - [agetoscana@age.it](mailto:agetoscana@age.it) ■